



Coordinamenti RSA - Banca Monte dei Paschi Siena Spa

LAVORATORI SOTTO "PRESSIONE"

Nelle ultime settimane, le vicende riguardanti l'evoluzione degli assetti proprietari e della situazione economico-patrimoniale della Banca Monte dei Paschi, hanno catalizzato l'attenzione degli organi di stampa a livello nazionale e specialistico.

A tale proposito, le scriventi OO.SS. hanno espresso in diverse occasioni il proprio punto di vista, ribadendo in primo luogo **la necessità del mantenimento della indipendenza strategica del Gruppo**, quale preambolo per garantire, assieme al recupero della redditività, anche l'integrale difesa dei livelli occupazionali e dei diritti dei Lavoratori.

La fase attuale, resa ancora più complessa dalla decisione ratificata dal CDA in ordine all'attuazione di uno specifico piano di riduzione dei costi del personale, necessiterebbe in realtà di essere gestita con grande senso di responsabilità, cercando di valorizzare – anziché squalificare - un sistema di relazioni sindacali che fino ad oggi ha garantito la possibilità di affrontare i processi di ristrutturazione, assicurando coesione sociale assieme al conseguimento degli utili.

Anche l'autonomia gestionale della Banca, messa più volte in discussione dai recenti accadimenti che hanno portato alla nomina del nuovo Direttore Generale, dovrebbe al contrario costituire un valore irrinunciabile, peraltro basato sul rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche da adottare nei rapporti fra Monte dei Paschi, Fondazione ed Istituzioni.

In questo contesto, **il Sindacato ritiene prioritaria l'adozione di iniziative che consentano di rafforzare la funzione partecipativa dei Dipendenti**, cercando di individuare soluzioni atte a disciplinare, sotto il profilo legale, l'utilizzo della quota di azioni della Banca dagli stessi detenuta. **Per questo è opportuno procedere con celerità verso il rilancio della già costituita "Associazione dei Dipendenti Azionisti" (ADAMP)** – mediante l'adempimento delle previste procedure burocratiche – al fine di garantire un ruolo attivo per i Lavoratori del Gruppo nella determinazione degli equilibri proprietari, oltre ad ulteriori possibilità di espressione, ad esempio in occasione delle previste Assemblee societarie.

La situazione contingente, aggravata dalle decisioni assunte dalla Direzione sul capitolo dei costi operativi e dal pericoloso arretramento del confronto fra le parti, risulta inoltre caratterizzata dalla **riproposizione di pressioni commerciali indiscriminate**, totalmente in contraddizione con i contenuti dei "Protocolli" in materia allegati al CIA.

Obiettivi di budget incompatibili con le potenzialità delle singole Filiali e del mercato di riferimento, report giornalieri, rilevazione "statistica" dei dati, "esortazioni" alla vendita scomposte nei tempi e nei modi, "fantasiose" applicazioni - da parte di taluni Capi Area, DTM e Responsabili della Programmazione - delle già composite strategie commerciali elaborate dalle funzioni di Capogruppo, rischiano di minare pesantemente la sostenibilità delle azioni di collocamento dei prodotti, dimostrando inoltre la dicotomia esistente tra i comportamenti richiesti agli addetti e quelli "predicati" ufficialmente dalla Dirigenza.

In questa contraddizione sembra essere caduto anche il nuovo Direttore Generale, Fabrizio Viola, il quale durante il primo incontro ufficiale con le scriventi OO.SS. aveva espresso, tra le varie dichiarazioni, anche la volontà di "riposizionare la finanza entro le giuste linee, in ottica di redditività sostenibile", a tale scopo prendendo a riferimento l'esperienza professionale da egli stesso maturata nel settore finanziario, e l'attitudine nel valutare quindi i pregi ed i difetti del settore medesimo.

Quanto sta accadendo a livello di operatività quotidiana nella Banca e nel Gruppo smentisce clamorosamente l'obiettivo enunciato dal Direttore Viola, prima ricordato. Si tratta purtroppo di una conferma, che va ad aggiungersi alle altre promesse, non mantenute dal Direttore Generale, riguardanti la possibile evoluzione dei contenuti del "nuovo" Piano Industriale sul tema dei costi operativi e dei livelli occupazionali, di cui è stato ampiamente argomentato nel precedente comunicato unitario.

Il ruolo che il Gruppo Monte dei Paschi si è conquistato sul mercato è frutto dell'impegno e della dedizione dei 31.000 Dipendenti che ne fanno parte. Chiunque pensi di mettere in discussione quanto costruito sino a questo momento, compensando le difficoltà esistenti con riduzioni indiscriminate dei livelli salariali e dei diritti contrattuali, troverà solo una opposizione durissima ed intransigente da parte dei Lavoratori e del Sindacato, **a partire dallo sciopero proclamato per il prossimo 16 marzo.**

LE SEGRETERIE

Siena, 1° marzo 2012